

## DISEGNO DI LEGGE

**d'iniziativa dei senatori CONSOLI, CANNATA, ORLANDO, ACONE,  
BATTELLO, GALLO, POLLICE, LIPARI, DI LEMBO e SALVATO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 AGOSTO 1988

Istituzione di una sezione distaccata di Corte di appello a Taranto

ONOREVOLI SENATORI. — L'istituzione a Taranto di una sezione distaccata della Corte di appello di Lecce e di una sezione distaccata del Tribunale dei minorenni è divenuta ormai improcrastinabile.

A partire dagli anni '60, la provincia di Taranto ha avuto uno straordinario sviluppo economico legato principalmente alla installazione del IV Centro siderurgico, ma anche determinato dall'incremento della nuova industria petrolchimica, da un flusso divenuto imponente di traffici marittimi e da altre attività, come gli stabilimenti e le scuole militari.

Parallelamente si è verificato oltre che un incremento demografico in assoluto, determinato da una immigrazione sia stabile che fluttuante di manodopera dalle provincie e regioni vicine, anche un fenomeno di inurba-

mento che ha concentrato in Taranto oltre trecentomila abitanti con un raddoppio della popolazione negli ultimi venti anni.

Alle trasformazioni della struttura economica si sono accompagnati un impetuoso incremento della conflittualità in sede civile (si pensi alle numerosissime controversie di lavoro), e, quel che più conta, un espandersi di fenomeni di criminalità tipici di queste realtà socio-economiche. L'espansione della criminalità non è stata purtroppo solo quantitativa, ma è stata anche qualitativa.

Con gli anni '80 si è innestato un processo altrettanto impetuoso ed incontrollabile di ulteriore aggravamento di tali fenomeni, collegato alla preoccupante crisi delle strutture economiche che risentono della irreversibile e generalizzata crisi dell'intero settore industriale con particolare riguardo a quello siderurgi-

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

co. Ovviamente tale stato di indigenza ha accelerato l'espansione e la diffusione della criminalità aggravando il fenomeno droga e ha fatto di Taranto uno dei centri più colpiti dell'intero Meridione, con il coinvolgimento di una larghissima fascia di minori sia come utenti che come spacciatori.

Si paventa una radicalizzazione del fenomeno della criminalità organizzata, di cui alcune avvisaglie già si sono avute e sono state riscontrate dalla Commissione antimafia che ha avuto modo di recente di interessarsi anche della provincia di Taranto.

Ugualmente si è verificato un tumultuoso sviluppo della delinquenza e del disadattamento minorile che ha trovato del tutto impreparate a combatterlo e a prevenirlo, sia in sede penale che civile, le organizzazioni di assistenza sociale e le strutture giudiziarie. Anche perchè la notevole lontananza geografica tra le estreme propaggini occidentali della provincia di Taranto e la sede del Tribunale dei minorenni, circa 150 chilometri, impediscono una presenza significativa ed incisiva di chi dovrebbe assolvere a tali delicati compiti.

Quanto ciò sia vero, lo prova l'esigenza avvertita di creare in Taranto una delle strutture carcerarie più imponenti dell'intero Meridione, che non può usufruire, ciò nonostante, della presenza costante del giudice di sorveglianza.

Guardando nel merito delle vicende giudiziarie, il flusso degli affari giudiziari presso il Tribunale di Taranto, si rileva come sia i procedimenti civili che quelli penali sono in costante aumento.

Per la valutazione dell'andamento dei processi, il confronto va fatto fra il 1984 (ottimo anno pre-riforme) e il 1987 (ultimo per dati acquisiti).

## MATERIA CIVILE

	1984	1987
Sopravvenuti .	4.581	6.315
Sentenze . . . . .	3.104	3.726
Pendenti . . . . .	5.869 (dic. 1984)	8.543 (dic. 1987)

## MATERIA PENALE

	1984	1987
Sopravvenuti . . . . .	18.557	35.064
Sentenze . . . . .	2.734	3.287
Pendenti . . . . .	5.265	7.077

È evidentemente indifferibile l'adeguamento delle strutture giudiziarie di Taranto in relazione sia alla situazione già raggiunta sia, oltre tutto, in relazione ai paventati rischi di ulteriore diffusione dei fenomeni delinquenti nelle sue varie forme.

La gravità della situazione traspare in tutta la sua evidenza esaminando il numero dei procedimenti penali pendenti dinanzi alla Corte di Lecce: considerato che di essa fanno parte i tribunali di Brindisi, Lecce e Taranto, si rileva agevolmente che circa il 50 per cento dell'intero carico proviene dal Tribunale di Taranto ed il resto dagli altri due tribunali.

Riportiamo qui di seguito uno specchietto riepilogativo che più di ogni altra argomentazione può essere utile ad illustrare la gravità della situazione ed il continuo aumento sia in assoluto che percentuale:

ANNO	Carico dei processi pervenuti alla Corte di appello di Lecce dal Tribunale	Carico dei processi provenienti dal Tribunale di Taranto
1985 . . . . .	1379	521
1986 . . . . .	1789	675
1987 . . . . .	1670	935

Nel triennio 1985-1987, gli appelli relativi a processi di competenza del Tribunale di Taranto, nonostante l'esclusione di numerosi reati dalla competenza dei tribunali, sono stati di 2.301, pari a circa 800 processi all'anno, quasi il doppio di quelli del 1981.

Con il 1985 e con l'entrata in vigore della legge n. 400 del 1984, il numero complessivo degli appelli provenienti dal Tribunale di

Taranto e preture collegate si è via via incrementato sino a raggiungere un totale complessivo, per il triennio 1985-1987, di circa seimila affari (5.938).

L'aumento vertiginoso della disoccupazione che ha raggiunto in tutta la provincia il 29,08 per cento, la caduta verticale dell'economia tarantina legata alla crisi della siderurgia in particolare e a quella delle presenze delle partecipazioni statali più in generale, hanno provocato negli ultimi mesi una impennata repentina di tutto il contenzioso civile che a breve determinerà un ulteriore incremento dei giudizi di appello.

Non v'è dubbio che l'attuale struttura della corte di appello di Lecce non possa reggere un carico di lavoro così sproorzionato, ma altrettanto certo è che una responsabile e funzionale soluzione di questo grave problema dell'amministrazione della giustizia in terra jonica può essere realizzata solo istituendo in Taranto una sezione distaccata della Corte di appello.

È provato che niente favorisce di più il proliferare e lo svilupparsi di tutte le peggiori forme delinquenziali quanto il cattivo funzionamento dell'amministrazione della giustizia.

Non ignoriamo i propositi del Ministero di grazia e giustizia di ristrutturare gli uffici giudiziari su tutto il territorio nazionale, nè ignoriamo che tali propositi si sono già concretizzati in uno studio preliminare contenuto in uno schema di disegno di legge, che di tale ristrutturazione individua i criteri ed i presupposti onde apportare sostanziali modifiche all'attuale assetto per un più razionale funzionamento.

Ma è proprio da tale conoscenza che traiamo stimolo a rompere gli indugi e sollecitare un provvedimento, quello della istituzione della

sezione di Corte di appello in Taranto, che si inquadra perfettamente nello schema tracciato dal Ministro.

Le motivazioni e le esigenze rappresentate a sostegno della richiesta trovano una perfetta coincidenza con le motivazioni e le esigenze che il Ministro ha ritenuto che diano alla ristrutturazione degli uffici giudiziari un carattere di priorità per risollevare le condizioni difficili in cui attualmente versa l'amministrazione della giustizia.

L'istituzione di una sezione di Corte d'appello, della sezione del Tribunale per i minorenni e del giudice di sorveglianza a Taranto, dunque, altro non sono che una semplice richiesta di anticipare la soluzione di un problema, del resto nei termini che lo stesso Ministero ha individuato per la ristrutturazione generale degli uffici giudiziari.

Sono solo, dunque, i peculiari motivi di urgenza, le dimensioni che il problema della delinquenza organizzata ha assunto in Taranto, e le prospettive di ulteriore aggravamento la vera e propria situazione di emergenza - come è stato riconosciuto e dall'onorevole Ministro e da una delegazione del Consiglio superiore della Magistratura in recenti incontri con gli operatori della giustizia della provincia jonica - che ci inducono a chiedere la soluzione anticipata del problema, insieme al dilagare sempre crescente della delinquenza minorile e la preoccupazione che un ulteriore ritardo possa provocare dei guasti irreparabili.

L'attuale strutturazione degli uffici giudiziari, con una Corte di appello ed il Tribunale per i minorenni distaccati e lontani da questo territorio turbolento, sono tutte drammatiche realtà che non consentono di procrastinare ulteriormente la situazione di questo problema in attesa di una generale ma certamente più complessa e laboriosa ristrutturazione.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. È istituita la sezione distaccata della Corte di appello di Taranto, con giurisdizione sul territorio attualmente compreso nella circoscrizione del Tribunale di Taranto.

## Art. 2.

1. È istituita in Taranto una sezione distaccata di Corte di assise di appello con giurisdizione sul territorio compreso nella circoscrizione della Corte di assise di Taranto. La giurisdizione della Corte di assise di Taranto comprende il Tribunale di Taranto.

## Art. 3.

1. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato a determinare con apposito decreto, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, l'organico del personale necessario al funzionamento delle sezioni di cui agli articoli 1 e 2, rivedendo le piante organiche degli altri uffici.

## Art. 4.

1. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato a stabilire, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la data di inizio del funzionamento della sezione distaccata di Corte di appello e della Corte di assise d'appello di Taranto.

## Art. 5.

1. Gli affari civili e penali pendenti davanti alla Corte d'appello di Lecce, alla data di inizio del funzionamento dell'ufficio istituito ai sensi

dell'articolo 1 ed appartenenti, per ragioni di territorio, alla competenza della sezione distaccata di Corte di appello di Taranto, sono di ufficio devoluti alla cognizione di questa sezione distaccata. La disposizione non si applica alle cause civili, nelle quali si è avuta la remissione al collegio ai sensi dell'articolo 352 del codice di procedura civile, ai procedimenti penali, nei quali è stato notificato il decreto di citazione, e agli affari di volontaria giurisdizione che già sono in corso alla data indicata nell'articolo 4.

Art. 6.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990, si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo utilizzando la voce «Aumento degli organici della Magistratura e del personale delle cancellerie».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad affrontare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.